

Expo, maxi-rincarato per il primo appalto

L'azienda che vinse col ribasso record del 42% ora chiede 30 milioni in più

ALESSIA GALLIONE

L BRACCIO di ferro dura da settimane. Carte, stime e controstime, riunioni tecniche, perizie. Perché, dopo essersi aggiudicata la prima gara di Expo con un ribasso record del 42 per cento (il prezzo era sceso dai 90 milioni di base d'asta a 58), l'azienda che sta lavorando per ripulire il milione di metri quadrati a Rho-Però da tutti gli ostacoli ha battuto cassa alla società. La richiesta: circa 30 milioni di extra-costi, quasi la metà del budget totale previsto. E, adesso, la trattativa con la società di gestione del 2015 è destinata a sbarcare in consiglio di amministrazione per il verdetto finale.

Era uno dei timori: che anche per Expo, come spesso accade per le grandi opere, i costi lievitassero con il passare del tempo. Un'ipotesi ancora più realistica quando i lavori, come in questo caso, si trasformano in una corsa contro il tempo per non mancare l'appuntamento. Ora la prima "variante" del budget potrebbe concretizzarsi: ma qual è il motivo della richiesta della Cmc, il colosso delle cooperative che guida il pool di imprese al lavoro a Rho-Però? A pesare maggiormente sarebbe un cambio di programma obbligato: quasi la metà della richiesta di fondi extra è rappresentata dai costi per smaltire le tonnellate e tonnellate di terreno degli scavi per le fondamenta di edifici e padiglioni. Nei piani originari la terra avrebbe dovuto essere utilizzata per costruire la collina su cui spunterà la vegetazione del Mediterraneo: è uno dei punti cardinali del disegno, presente fin dal primo concept plan. Ma la normativa regionale non ammette deroghe: quel materiale - nonostante la società Expo abbia sempre assicurato che la percentuale da bonificare sia bassissima - deve essere considerata tecnicamente "rifiuto". E, come tale, va portato via ed eliminato con costi, appunto, molto alti.

Non solo. Tra gli altri imprevisti e difficoltà emersi in corso d'opera che le aziende lamenterebbero

Aree consegnate in ritardo e terreno di risulta da smaltire con alti costi: ecco le cause degli extra

c'è proprio il fattore tempo: nonostante il cantiere sia ufficialmente partito a ottobre del 2011, parte dei terreni è stata consegnata alle ditte in ritardo. Tutto è rimasto sospeso in attesa che arrivasse, dagli esperti del tribunale, il via libera al prezzo d'acquisto degli spazi da parte di Arexpo spa, la società creata ad hoc. Adesso, però, dopo l'impasse bisogna accelerare: così, alla fine, il budget potrebbe aumentare del 50 per cento, anche se la società di Sala sta cercando di passare in rassegna ogni voce e contenere gli aumenti. Non solo: servirà una perizia affidata a un

entertezzo per certificare che quelle spese siano davvero necessarie.

È una gara, quella per la cosiddetta "rimozione delle interferenze", che era partita tra le polemiche dei sindacati - e non solo - per il metodo scelto: il massimo ribasso. Non si poteva fare diversamente, spiegò l'amministratore delegato Sala. Il Bie e il conto alla rovescia non ammettevano più ritardi: il cantiere sarebbe dovuto partito il prima possibile, entro il 2011. E, in effetti, lo sconto con cui la Cmc (Cooperativa muratori e cementisti) si era aggiudicata il bando era stato importante. Su quello stesso appalto si è acceso il faro della magistratura che, lo scorso maggio, ha aperto un fascicolo; poi è stata la volta di una ditta subappaltatrice inizialmente esclusa dal cantiere e poi riammessa dal Tar. Adesso la richiesta di variante economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Il commissario Diana Bracco arruola il regista Marco Balich

Da Londra olimpica al 2015 il maestro delle cerimonie per creare il padiglione Italia

EXPO arruola il gran maestro delle cerimonie olimpiche. Da Torino 2006 a Londra 2012 fino alla prossima sfida di Rio 2016, Marco Balich è il regista degli spettacoli di apertura e chiusura dei grandi eventi in tutto il mondo tra luci, danze, proiezioni, musica ed effetti speciali. Ed è a lui che il commissario del padiglione italiano, Diana Bracco, ha chiesto una magia in più: inventarsi l'idea iniziale per l'edificio fulcro del progetto del 2015. Che adesso, quando mancano 900 giorni all'inaugurazione, deve iniziare a prendere forma. E recuperare i ritardi.

È il punto interrogativo più vistoso del progetto, il padiglione: un buco da riempire al centro del viale dedicato alle re-



gioni. È lì - con un budget complessivo di circa 60 milioni - che dovrà sorgere l'edificio che, per sei mesi, rappresenterà la summa dello spirito italiano e che continuerà a vivere anche dopo la chiusura dei cancelli. Adesso la macchina operativa



Le cifre

1,3 mld

IL BUDGET PUBBLICO

Sono gli investimenti pubblici complessivi per la costruzione del sito espositivo di Expo

90 mln

LA BASE

Nell'estate del 2011 la gara per le interferenze era stata lanciata con una base d'asta di 90 milioni

58,5 mln

IL PREZZO SCONTATO

I lavori sono stati aggiudicati con un ribasso del 42,83% scendendo a 58,5 milioni

RHO-PERO

Tra i motivi della richiesta ci sono anche i ritardi

Dopo il "concept plan" sarà indetto un concorso per trovare l'architetto che lo realizzerà

L'IDEA

Marco Balich, ideatore delle maxi-kermesse olimpiche

che Diana Bracco ha iniziato a guidare dopo la nomina del governo, lo scorso agosto, si mette in moto. E il primo passo è la scelta di Balich come ideatore del concept plan. Un primo spunto creativo, che verrà presentato la prossima setti-

mana e che rappresenterà la base per un successivo concorso - dal lancio in tempi record - per trovare l'architetto che lo disegnerà. È un passaggio molto atteso dai professionisti, che protestano da tempo: l'ultimo appello a Diana Bracco è partito a ottobre. A inviarlo il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Leopoldo Freyre che, pur di non veder sfumare anche questo concorso a causa dei ritardi, ha offerto aiuto tecnico: «Almeno il progetto del padiglione - è la richiesta - sia realizzato per concorso, dando il segno dell'impegno dell'Italia nel premiare la qualità dei progetti migliori sulla base di merito e capacità».

(a.gall.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA